

Quest'anno in lizza quasi 700 associazioni

Il regolamento emanato per il 2007 esclude però i Comuni dal computo dei possibili beneficiari

■ Le premesse della prima tornata di 5 per mille, quella dell'anno scorso, non sono buone. Ma la Bergamasca ci riprova.

Gli enti accreditati in città per ricevere il riparto millesimale dell'Imposta sul reddito delle persone fisiche in base alla dichiarazione 2006 sono infatti 173, mentre nel resto della provincia di Bergamo si arriva a 476. Cifre più alte rispetto all'anno scorso: gli enti accreditati erano stati 159 in provincia e 458 in città (considerando anche i Comuni, oggi esclusi). E con i numeri di quest'anno

la Bergamasca sale dal decimo al nono posto tra le province d'Italia con più beneficiari potenziali. Un incremento che trova riscontro anche a livello nazionale: si è passati dai 29 mila enti accreditati nel 2006, ai 32 mila e 400 di quest'anno. L'elenco, anche in ambito bergamasco, è lunghissimo e chiude le polemiche avviate nell'otto-

bre scorso, quando dalla prima versione della Finanziaria 2007 del governo Prodi era scomparsa la possibilità di indicare i beneficiari del riparto millesimale. Quella possibilità è stata poi ripristinata con la versione definitiva della manovra (legge

296 del 27 dicembre 2006): la si potrà cogliere indicando nel proprio 730, modello Unico o Cud, indicando il codice fiscale dell'ente o dell'associazione alla quale destinare il proprio contributo. Con una novità: la Finanziaria ha escluso la possibilità di destinare il 5 per

mille ai Comuni, a differenza di quanto era accaduto l'anno scorso in base al decreto del governo Berlusconi che aveva introdotto il nuovo meccanismo fiscale. Restano quindi in campo le associazioni onlus di volontariato e per l'assistenza sociale (646 tra Bergamo e provincia) e gli enti per la ricerca scientifica, in tutto tre.

Negli elenchi bergamaschi non si può non notare l'alta presenza di associazioni e enti d'assistenza e volontariato di ispirazione cattolica, quali l'Associazione volontari della Caritas bergamasca, la Diakonia (braccio operativo della stessa Caritas), il Celim (Organizzazione di volontariato internazionale cristiano), l'Opera diocesana Patronato San Vincenzo, l'Opera Bonomelli, la Congregazione per la Misericordia maggiore. «Il nostro invito è a cogliere quest'occasione per sostenere le as-

socialioni operative da tempo sul territorio, in particolare la Diakonia - commenta il vicedirettore della Caritas bergamasca don Claudio Visconti -. E in generale credo che emerga chiaramente la significativa presenza di associazioni cattoliche che possono essere aiutate».

Gli elenchi di tutti gli enti che possono essere tenuti in considerazione al momento della dichiarazione si possono consultare sul sito www.agenziaentrate.it. Quelli relativi alla Bergamasca da oggi sono sul sito www.ecodibergamo.it: mancano istituti e enti che si dedicano esclusivamente alla ricerca sanitaria, ma è considerevole la presenza di associazioni che praticano l'assistenza e sono spesso complementari alla ricerca come la sezione comunale di Bergamo e provinciale dell'Avis, la Lega italiana per la lotta ai tumori, l'associazione Paolo Belli per la lotta alla Leucemia, l'associazione Ibis di via Broseta, una realtà d'avanguardia in Italia per l'aiuto (anche tecnologico) a chi soffre di Sclerosi laterale amiotrofica.

Per il mondo dell'immigrazione sono invece in lizza associazioni come l'Anolf Cisl (Associazione

nazionale oltre le frontiere) e l'Associazione Ruah.

Solo alcune citazioni, quindi, per un elenco lunghissimo che comprende tra gli altri anche Casa amica, la Fondazione della Comunità bergamasca, fondazioni di istituti scolastici come la Caterina Cittadini, l'Associazione per la Galleria d'arte

moderna e contemporanea e, per la voce relativa alla ricerca scientifica, l'Università di Bergamo, l'Associazione per la formazione medica continua e il Comitato **EX-K2** Cnr. «È urgente che gli enti accreditati verificano tutti i dati - spiega il direttore del Centro servizi Bottega del Volontariato Danilo

Ruocco -. Se infatti le associazioni hanno riscontrato errori di iscrizione che metterebbero a rischio la ricezione del 5 per mille, sarà necessario richiedere per iscritto la correzione dei propri dati, tramite

istanza alla Direzione regionale competente dell'Agenzia delle entrate. Questa operazione va fatta entro il 13 aprile 2007. Ricordo inoltre a tutte le associazioni l'importante appuntamento con la Quinta conferenza nazionale sul volontariato che si svolgerà a Napoli dal 13 al 15 aprile».

A. D. L.

In città gli enti accreditati sono 173, 476 in provincia, più dell'anno scorso: la Bergamasca sale al nono posto nella classifica nazionale

Alta la presenza di enti di ispirazione cattolica. Danilo Ruocco del Csv: urgente controllare la correttezza dei propri dati

